

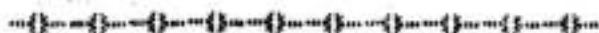
STORIA
NATURALE
GENERALE E PARTICOLARE
Per servire di seguito
ALLA STORIA
DEGLI
ANIMALI QUADRUPEDI
DEL SIG. CONTE
DI BUFFON

INTENDENTE DEL GIARDINO
E DEL GABINETTO DEL RE,
DELL' ACCADEMIA FRANCESE,
E DI QUELLA
DELLE SCIENZE, &c.

SUPPLEMENTO, Tomo III.

IN MILANO. MDCCLXXXV.
APPRESSO GIUSEPPE GALEAZZI
REGIO STAMPATORE. *Con Approvazione*





A G G I U N T A

all' articolo

DEL RINOCERONTE (*)

Del Sig. Professore ALLAMAND.

IL Sig. di Buffon ha benissimo descritto il rinoceronte dell' Asia, e ne ha dato una figura molto esatta (a), egli non aveva alcun motivo di sospettare che il rinoceronte d' Africa ne fosse differente; veruna relazione non ci ha insinuato che codesti animali non fossero precisamente somiglianti in tutti i luoghi, ov' essi sono; havvi non per tanto un grandissimo divario tra loro; ciò che sorprende maggiormente quando si vede un rinoceronte, com' è quello descritto dal Sig. di Buffon, ciò sono le enormi pieghe della sua pelle, che dividono con tanta singolarità il suo corpo, ed hanno fatto credere a coloro che l' han veduto da lontano,

E 5

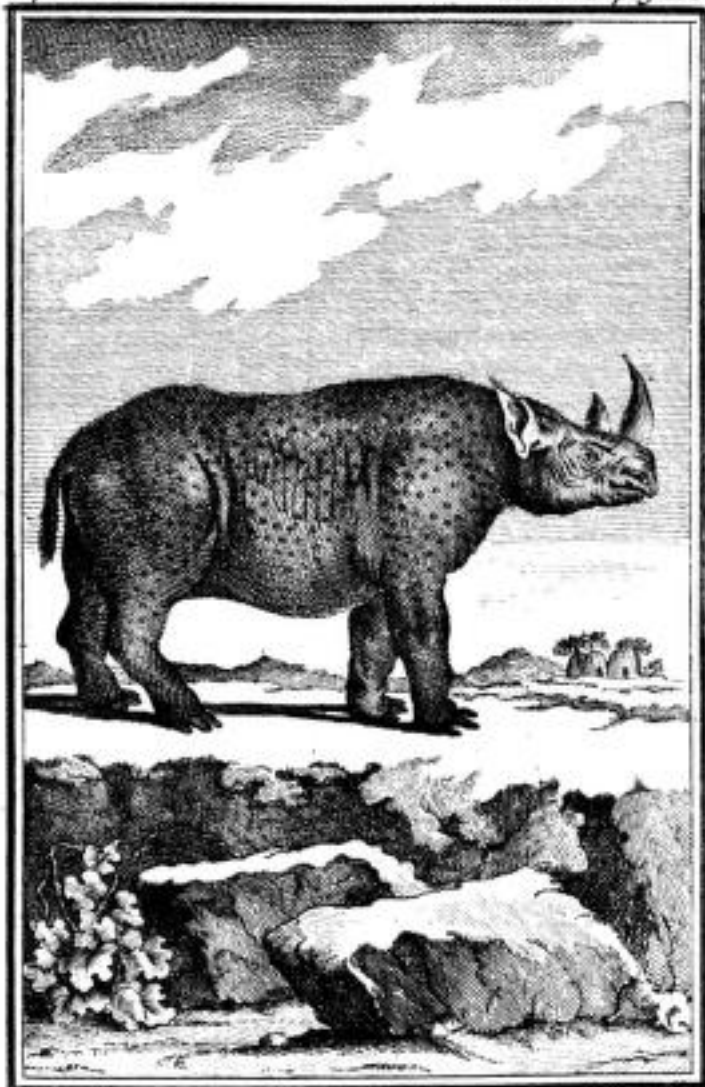
(*) Tom. XXII., pag. 228. Ediz. in 32. vol.

Tom. X., pag. 332. Ediz. ristretta.

(a) Vedi la figura del rinoceronte ne' qui sopra citati Tomi.

ch' ei fosse coperto di scudi. Codeste piegature non si osservano nel rinoceronte Africano, e la sua pelle sembra tutta unita; se si confronta la figura che io ne dò (nella tavola VI. di quello Tomo) con quella data dal Sig. di Buffon, e facciasi astrazione dalla testa, non si direbbe ch' esse rappresentino due animali della medesima specie. Al Sig. Capitano Gordon si deve pure la cognizione della vera figura di codesto rinoceronte Africano, e si vedrà in seguito che la Storia Naturale è a lui molto debitrice: ecco il preciso di alcune osservazioni da lui aggiunte al disegno ch' egli m' ha inviato.

Il rinoceronte è chiamato *nabal* dagli Orientotti, i quali pronunziano la prima sillaba di questa parola con uno sbattimento di lingua, che mal si potrebbe esprimere in iscritto. Il primo colpo d'occhio, che si gitta sopra di lui, fa a principio venir in mente l'ippopotamo, dal quale nondimeno è diversissimo alla testa; non ha tampoco la pelle così grossa, e non è così difficile a colpirsi, come si pretende. Il Sig. Gordon ne ha ucciso uno alla distanza di cen-diciotto passi con un palla di dieci alla libbra; e durante il viaggio da lui fatto nell' interno del paese col Sig. Governatore Plettenberg se ne sono uccisi dodici; lo che fa vedere che codesti animali non resistono ai colpi di fucile. Io credo non per tanto che quelli dell' Asia non potrebbero essere facilmente



IL RINOCERONTE AFRICANO.

colpiti, almeno io così ne ho giudicato, esaminando la pelle di quello rappresentato nella figura data dal Sig. di Buffon, la quale io ho avuto qui l'occasione di vedere.

I Rinoceronti dell' Africa hanno tutto il corpo coperto di codeste incrostature a guisa di galle o tuberosità, le quali vedonsi su quelli dell' Asia con questo divario, che in quelli non sono egualmente seminate da per tutto; havvene più poche sul mezzo del corpo, e l'estremità delle gambe n' è affatto esente; quanto alle piegature della pelle siccome ho già detto, elleno si distinguono poco. Il Sig. Gordon sospetta ch' esse non procedano che dai movimenti, con cui si dimenano codesti animali; e quello che parrebbe che confermasse questa congettura, si è la pelle impagliata d' un novello rinoceronte della lunghezza di cinque piedi, che noi qui abbiamo, in cui non apparisce veruna piegatura; gli adulti ne hanno una all' anguinaja profonda tre pollici, un'altra dietro la spalla profonda un pollice, una dietro alle orecchie ma poco considerevole, quattro piccole d'avanti al petto, e due al disopra del talone; quelle che sono più notabili, e che non si trovano su quelli dell' Asia, sono in numero di nove sui lati, delle quali la più profonda non è che di un mezzo pollice; intorno agli occhj hanno parecchie rughe, le quali non ponno passare sotto il nome di piegature.

Tutti quelli che il Sig. Gordon ha veduti giovani e vecchi, avevano due corna; e se ve n' ha nell' Africa che non n' abbiano che un solo, essi sono sconosciuti agli abitanti del Capo di Buona-Speranza; quindi io mi sono ingannato quando ho scritto al Sig. Daubenton (c) che io avea ragione di sospettare che i rinoceronti Asiatici avessero due corna, mentre quelli del Capo non ne hanno che uno; io avea ricevuto da quest' ultima contrada delle teste di un corno solo, e dalle Indie delle teste di due corna ma senza veruna notizia del luogo, ove avessero soggiornato codesti animali. Dopo mi è accaduto sovente di ricevere dalle Indie delle produzioni del Capo, e dal Capo delle curiosità procedenti dalle Indie; lo che mi avea tratto in errore, cui debbo quivi riformare. Il più grande di codeste corna è situato sul naso; quello qui rappresentato era lungo sedici pollici; ma ve ne ha di quelli, che sono più lunghe d' otto o nove senza che l' animale sia più grande.

Esso è piatto al di sotto, e come usato nell' arare la terra; il suo secondo corno aveva la sua base un mezzo pollice al di sotto del primo, ed era lungo otto pollici; l' uno, e l' altro sono unicamente aderenti

(c) Vedi il *Tome II.* Supplementi ai Quadrupedi, pag. 141.

alla pelle, e collocati sopra di una eminenza unita, la quale è al dinanzi della testa; tirandole con violenza all' indietro si possono smovere; lo che mi fa alquanto dubitare di ciò che dice Kolbe de' prodigiosi effetti prodotti dal rinoceronte; se gli si prezza fede egli col suo corno sradica gli alberi; toglie i sassi che si attraversano al suo passaggio, e gettali dietro molto in alto ad una grande distanza con un grandissimo rumore; in una parola abbatte tutti i corpi, sui quali esso può agire per alcun modo. Un corno sì poco aderente, e così poco fermo non pare guari idoneo a così grandi sforzi; quindi il Sig. Gordon mi scrive che il rinoceronte fa altrettanto male co' suoi piedi che colla sua testa

Questo rinoceronte ha gli occhj più piccioli dell' ippopotamo; essi hanno poco bianco; il maggior diametro della pupilla è di otto linee, e l'apertura delle palpebre è di un pollice; essi sono situati ai lati della testa quasi ad eguale distanza dalla bocca, e dalle orecchie; quindi questa situazione degli occhj dimostra la falsità della opinione di Kolbe, il qual dice che il rinoceronte non può vedere di fianco, e non ravvisa gli oggetti, che sono in diritta linea dinanzi a lui. Egli avrebbe difficoltà a vedere di questa ultima maniera, se li suoi occhj non si elevassero alquanto al di sopra delle rughe; che li circondano. Pare non per tanto ch'

egli si affidi maggiormente al suo odorato, e al suo udito che alla sua vista: quindi egli ha le narici molto aperte, e lunghe due pollici, e mezzo; le sue orecchie hanno nove pollici in lunghezza, e il loro contorno è di due piedi; il loro orlo esteriore è fornito di peli aspri lunghi due pollici e mezzo, mà al di dentro n' è affatto senza.

Il suo colore è d' un bruno-oscuro, che si fa color di carne sotto il ventre, e nelle piegature; ma siccome egli si avvoltoia frequentemente nel fango, pare che abbia il color della terra su cui trovasi; egli ha sul corpo alcuni peli neri ma rari frà le tuberosità della sua pelle e al disopra degli occhj.

Esso ha vent' otto denti in tutto; cioè sei molari ad ambi i lati delle due mandibole, e due incisivi all' alto e abbasso. I denti dell' alto pare che siano un pò eminenti, di guisa che coprono quelli di sotto, quando la gola è chiusa; il labbro superiore non avanza che di un pollice oltre l' inferiore. Il Sig. Gordon non ha avuto occasione di vedere s' ei può allungarlo, e servirsene per pigliare ciò che vuole appressare alla sua gola.

La sua coda è lunga circa un piede, e mezzo; la sua estremità è vestita di alcuni peli della lunghezza di due pollici, i quali partono d' ambi i lati come da due specie di cuciture; questa coda è rotonda al disopra, e alquanto piatta abbasso.

degli Animali quadrupedi. III

Li piedi hanno tre dita munite d'ugne o più veramente di zoccoli ; la lunghezza de' piedi davanti è eguale alla loro larghezza, ma quelli di dietro sono un poco più allungati ; io ne darò le dimensioni al fine di quest' articolo . Eſſo ha ſotto la pianta del piede una ſuola groſſa e mobile .

La verga di quello rinoceronte era precipitamente come quella deſcritta dal Sig. Parſons , terminata in una ghianda , che ha la figura di un fiore , e di color di carne ; la ſua lunghezza è di ventifette pollici , e a due terzi circa di queſta lunghezza, pare ch' eſſa ſia riſvolta all' indietro ; quindi ſi dice che all' indietro ſlanca queſt' animale la ſua orina . Il Sig. Gordon me n' ha inviato un diſegno molto eſatto ; ma ſiccome eſſo accordaſi perfettamente con quello datomi dal Sig. Parſons . *Philſoph. Transactions* n. 470. non è punto neceſſario che qui io lo aggiunga ; li teſticoli ſono al di dentro del corpo verſo l'anguinaja, e al davanti della verga vi ſono due capezzoli, che nell' ippopotamo ſono collocati all' indietro . Queſt' ultimo animale ha una veſcica di ſiele ſituata all' eſtremità del ſuo ſegato ; ma il rinoceronte n' è ſenza .

Queſti rinoceronti ſono attualmente molto addentro nell' interno del paefe ; per trovarne conviene inoltrarſi a cento cinquanta leghe nelle terre del Capo . Quasi mai ſe ne vedono più di due, o tre inſieme ; alcuna volta nondimeno vanno in maggiore trup-

pa, e camminando tengono la loro testa abbassata come i porci; corrono più velocemente d'un cavallo; il mezzo più sicuro è di scansarli, perchè il loro incontro è pericoloso.

Eglino nel correre girano sovente la testa dall' un lato e dall' altro; pare che abbiano piacere a scavare la terra colle loro corna; alcune volte vi imprimono due solchi col tentennamento della loro testa, ed allora saltano e corrono a destra e a sinistra, levando la loro coda, come se avessero le vertigini. Le loro femmine non fanno mai più d'un piccolo per volta: esse hanno altresì due corna; e quanto alla grandezza vi è trà loro e i maschi la medesima differenza che passa tra i due sessi dell'ippopotamo; cioè a dire, questa differenza non è notabile. Il loro verso è un grugnito seguito d'un forte fischio, che somiglia molto al suono della fluta. Al Capo non si sente parlar guari dei loro pretesi combattimenti con gli elefanti.

Ecco le dimensioni del rinoceronte, del quale ho dato la figura; esso è stato ucciso dal Sig. Capitano Gordon presso alla sorgente del fiume *Gambka*, o fiume de' Lioni.

	<i>pie.</i>	<i>pol.</i>	<i>lin.</i>
Lunghezza del corpo dall' estremità del muso fino all' origine della coda presa in linea retta	9.	3.	0.
— presa secondo l' incurvatura del corpo	11.	0.	3.
Altezza del corpo davanti in linea retta	5.	3.	0.
— del corpo di dietro	4.	8.	0.

degli Animali quadrupedi. 113

	pie.	poll.	lin.
Lunghezza della testa	2.	0.	0.
Circonferenza della testa tra le corna — dietro le orecchie	3.	6.	2.
Lunghezza del corno più lungo	1.	4.	0.
Circonferenza di codesto corno presso alla base	2.	1.	6.
Lunghezza del corno più piccolo	0.	8.	0.
Circonferenza del medesimo alla sua base	1.	6.	6.
Contorno della parte superiore del muso	1.	6.	0.
— della sua parte inferiore	1.	2.	6.
Lunghezza dell'apertura delle nari	0.	2.	6.
— delle orecchie	0.	9.	0.
Contorno delle orecchie lunghesso l'or- lo esteriore	2.	0.	0.
Distanza tra le basi delle orecchie	0.	11.	0.
Circonferenza del corpo dietro alle gambe davanti	8.	5.	9.
— davanti alle gambe di dietro	7.	11.	0.
— del mezzo del corpo	9.	9.	0.
Larghezza del corpo davanti al petto	2.	1.	0.
— dietro al corpo in linea retta	2.	4.	0.
Circonferenza delle gambe davanti pres- so al corpo	3.	6.	3.
— presso alla giuntura	1.	9.	6.
— nella parte meno grossa	1.	6.	0.
— delle gambe posteriori presso al corpo	3.	9.	9.
— al disopra del talone	1.	10.	0.
— nella parte più stretta	1.	4.	0.
Lunghezza della pianta del piede an- teriore	0.	9.	0.
Sua larghezza	0.	9.	0.
Lunghezza della pianta del piede po- steriore	0.	8.	6.
Sua larghezza	0.	7.	9.
Lunghezza della verga	2.	3.	0.
Sua circonferenza presso del corpo	1.	7.	0.
— al disopra della sua prima guaina	0.	8.	6.
— là dove la ghianda comincia in guisa di fiore	0.	5.	6.